

RIFORMA

GILDA VERSO LO SCIOPERO GENERALE



dal Coordinatore nazionale della Gilda Prof. Alessandro Ameli

Roma, 23 gennaio 2004

La Gilda, esprime un giudizio fortemente negativo sul decreto approvato oggi.

Annuncia l'intento di continuare nella sua azione di denuncia nelle scuole, nelle sedi istituzionali, ovunque, dei limiti della riforma. Chiamerà i docenti ad opporsi con tutti gli strumenti di contrasto consentiti.

La Gilda rivolge un appello a tutte le Associazioni professionali e sindacali affinché si arrivi ad azioni unitarie di protesta sul tema della riforma fino allo sciopero generale della scuola.

Il decreto emanato dal Consiglio dei ministri non ha modificato nella sostanza l'impianto già noto, limitandosi ad introdurre elementi di flessibilità e di graduazione nella gestione degli anticipi con l'intento di attenuare solo gli effetti negativi di un progetto senza coperture economiche ed alcune temporanee misure sugli organici.

La riforma agisce pesantemente sull'organizzazione scolastica destrutturando l'attuale assetto, finendo per essere decisamente **dannosa**; la prevista riduzione oraria delle discipline obbligatorie, infatti, produrrà un abbassamento della qualità degli studi, e le riduzioni, a regime, degli organici avrà ulteriori effetti negativi sulla qualità complessiva del sistema.

Grave responsabilità politica appare la scelta di procedere comunque nel portare avanti una riforma **senza il coinvolgimento dei docenti, senza la loro condivisione**, una scelta che provocherà ulteriori forme di malessere e di disaffezione verso l'insegnamento.

Irrisolte tutte le questioni di merito su cui la Gilda degli Insegnanti ha espresso giudizi negativi e chiesto una sostanziale revisione e modifica, in particolare sono stati mantenuti: una astratta e inattuabile personalizzazione dei piani di studio, l'introduzione surrettizia di forme gerarchiche di carriera, l'assurda commistione di responsabilità e l'aumento di burocrazia del portfolio, l'attacco alla libertà di insegnamento attraverso l'imposizione di metodologie didattiche confuse e impraticabili, l'invasione di spazi demandati alla contrattazione.

Roma, 23 gennaio 2004

Il Coordinatore nazionale

Prof. Alessandro Ameli